



Al Nord-Ovest la pioggia e le neviccate spazzano via nebbia e aria inquinata

LUCA MERCALLI

Tra oggi e domani una vigorosa perturbazione mediterranea interromperà la lunga calma anticiclonica, ripulendo finalmente l'inquinata atmosfera padana e portando le neviccate a bassa quota sulle Alpi. Oggi un po' di neve bagnata potrebbe cadere anche a Torino e dintorni, ma poi domani lo scirocco la trasformerà in pioggia, relegando i fiocchi sopra i 500-700 metri. Oltre mezzo metro di manto è atteso tra valli cuneesi e alta Langa, mentre le Alpi orientali - finora le più penalizzate dalla carenza d'innevamento - resteranno ancora pressoché all'asciutto. Piogge pure lungo la penisola, in attenuazione mercoledì, più soleggiato da giovedì verso il Natale.

La prima metà di dicembre specie al Nord Italia è stata segnata da alta pres-

sione, aria stagnante e accumulo di inquinanti. In particolare da lunedì 12 a giovedì 15 la nebbia ha regnato ininterrottamente da Torino alle coste venete e romagnole, con un'insistenza che non si vedeva da anni, e con il ritorno della galaverna in molte zone extraurbane dove le minime sono scese tra -3 °C e -6 °C. Inizialmente, invece, caldo fuori stagione all'estremo Sud (lunedì 22,6 °C a Riposto, Catania), ma anche in Liguria (martedì 20 °C a Levante, Cinque Terre, in contrasto con gli 1-3 °C della nebbiosa Pianura Padana!), poi correnti da Est hanno via via riportato le temperature nella norma.

Venerdì un impulso freddo balcanico ha attivato bora e tramontana (75 km/h a Trieste), e tra sabato e ieri è tornato il sole su quasi tutto il Settentrione, salvo residue nebbie lungo il Po. Ieri all'alba -8 °C alla Malpensa e nel Bolognese, valori

ordinari per dicembre, ma le correnti orientali hanno portato il gelo notturno anche nelle campagne pugliesi, -5 °C intorno a Ostuni già mercoledì 14.

Il «Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano» presentato la scorsa settimana dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, indica che l'inquinamento dell'aria in Italia - così come nel resto d'Europa - sta lentamente diminuendo, ma in città circa il 90% della popolazione è ancora esposto a concentrazioni medie annue di particolato (PM10) eccessive secondo gli standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (media oltre 20 microgrammi/metro cubo). L'applicazione del telelavoro, ove possibile, ridurrebbe nettamente il traffico a beneficio non solo dei polmoni, ma pure del portafoglio e del tempo libero.